

Scheda di visione di spezzoni tratti da:

## ***La storia di Qiu Ju***

Girato con tecniche vicine al documentario nella Cina dei primi anni novanta, il film descrive i tentativi di una contadina per ottenere giustizia rivolgendosi ai vari livelli della burocrazia statale (il comando di polizia locale poi i funzionari di sicurezza della città).

- Il villaggio e la città: quali sono le differenze tra la Cina rurale e la Cina urbana? Che differenze di costo tra cittadini e contadini? Qual'è l'atteggiamento dei cinesi di città verso chi viene dalla campagna? Come sono i servizi (sanità, trasporti...) in campagna e in città?
- Guanxi ("relazione") e zhong ("lealtà"): riconoscere questi elementi nel rapporto tra agente Li e Quinglai, tra capo villaggio Wang e Quinglai. In un'ottica confuciana, il comportamento di Qiu Ju è apprezzato? Spiegare con esempi l'importanza di non "perdere la faccia".
- La famiglia: descrivere rapporto tra Qiu Ju e marito, tra Qiu Ju e cognata Meizi. Come guardano i cinesi delle campagne alla questione dei figli? Ricavare esempi dal film.
- Ci sono elementi che permettono di capire che vicenda si svolge in un paese comunista? Come è organizzata l'economia delle campagne (prendere a esempio produzione di peperoncini di famiglia Qiu Ju).

---

## **Il film**

### **La storia di Qiu Ju** **(Qiu Ju da guansi)**

Un film di Zhang Yimou. Con Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun. Genere Drammatico, colore 100 minuti. - Produzione Cina 1992.

Qiu Ju vuole giustizia. Wang Shantang, il capo del villaggio - siamo in una zona contadina della Cina del Nord -, ha colpito suo marito Qinglai al basso ventre con un calcio. Wang ha agito in un momento d'ira, dopo che l'avversario, la cui moglie è incinta, gli ha rinfacciato di non poter più avere eredi (è padre di quattro femmine e la pianificazione delle nascite gli

proibisce di mettere al mondo altri bambini). La sua reazione, tuttavia, è stata troppo violenta e ora Qiu Ju pretende le scuse. Nulla da fare: Wang non vuole perdere la faccia di fronte al villaggio. Accetta sì una mediazione del bonario poliziotto Li Shunlin, che propone di risarcire le spese mediche; ma in quanto a scusarsi, neanche a parlarne. Anzi, getta i soldi a terra, pretendendo che la donna gli si chini davanti nel raccogliarli. La giovane sposa non è tuttavia tipo da arrestarsi di fronte alle difficoltà. Accompagnata dalla cognata, affronta duri viaggi (la vicenda si svolge in inverno) per incontrare funzionari di volta in volta più importanti dell'amministrazione giudiziaria. Lei, contadina, si avventura nella grande città: inesperta, sembrerebbe avere la peggio se qualcuno, per sua fortuna, non finisse sempre per prenderne a cuore il caso. Ma una notte, mentre il marito è lontano, arrivano le doglie ed è proprio Wang, in tutto il villaggio, il solo che la può aiutare. *La storia di Qiu Ju* segna in apparenza una forte rottura con l'opera precedente di Zhang Yimou. Mentre *Sorgo rosso*, *Ju Dou* e soprattutto *Lanterne rosse* (il film che ha decretato il suo successo in Italia) privilegiavano immagini "patinate" e cura quasi maniacale delle scenografie, questa volta, per stessa ammissione del regista, prevale il massimo di realismo, con molti attori non professionisti e fotografia "sporca". Ma, a ben guardare, restano le costanti di fondo: il ruolo centrale del personaggio femminile (sempre la bravissima Gong Li), la sua lotta solitaria contro l'oppressione, l'attenzione amorosa per i dettagli, a partire dall'amatissimo colore rosso, presente in ogni inquadratura.

*Leone d'oro a Venezia 1992*

*Coppa Volpi 1992 a Gong Li (migliore attrice protagonista)*

(Il Sole 24 Ore)